

Sir di Lamezia Terme, se in particolare, per il modo come si è sviluppato il percorso fino all'acquisizione dell'area da parte dei due soggetti Gruppo Fata e Società Sviluppo Area ex Sir, non ritengano che il metodo seguito non è da considerarsi una vera e propria gara, ma una sorta di trattativa privata che ha potuto comportare una perdita per l'erario, visto che non si è consentito un rilancio delle offerte di acquisto da parte di più soggetti;

2) quale sia stato il ruolo di Sviluppo Italia nella trattativa e, quindi, nella definizione dell'offerta per l'acquisto dell'area ex Sir;

3) se ritengano legittima la partecipazione all'Accordo di Programma, con il quale sono stati assunti e sottoscritti precisi e temporanei impegni, del Consorzio per il Nucleo Industriale di Lamezia Terme, sottoposto a commissariamento per la sua liquidazione e della cui terna fanno parte il Sindaco di Lamezia Terme e il Presidente della Provincia;

4) se risulti loro che sia stato sottoscritto il rogito notarile di acquisto da parte della Società Sviluppo ex Area Sir e del Gruppo Fata del patrimonio messo in vendita, in caso negativo, quali siano i motivi che fino ad oggi lo hanno impedito.
(4-34216)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono verificati reiterati atti di intimidazione nei confronti di esponenti e sedi di Forza Italia unitamente ad aggressioni e gravi atti di vandalismo contro le postazioni mobili destinate alla propaganda elettorale; in particolare a Macerata il 20 febbraio il *gazebo*

di Forza Italia è stato imbrattato con scritte minacciose mentre a Rimini, dove si è verificata l'aggressione più grave nella notte fra il 20 e il 21 febbraio, la struttura è stata data alle fiamme e distrutta —:

quali iniziative siano state assunte a seguito delle denunce presentate in precedenza e quali provvedimenti il Governo intenda adottare, alla luce delle ulteriori ultime aggressioni, per garantire a Forza Italia ed a tutti i partiti politici un tranquillo e sereno svolgimento della prossima campagna elettorale.

(2-02919) « Palmizio, Scajola, Vito ».

Interrogazioni a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la famiglia del signor Orlandi Edoardo accoglie come un figlio per due periodi all'anno ormai fin dal 1996 un bambino bielorusso colpito dalle radiazioni di Chernobyl: in inverno come periodo scolastico turistico durante l'estate per un totale di circa 150 giorni l'anno;

la famiglia del signor Orlandi si fa carico di tutte le spese: passaggi aerei, scuola, abbigliamento, eccetera, mentre lo Stato italiano non dà alcun aiuto in queste nobili iniziative; la direttiva di Schengen in merito ai minori stranieri autorizza la permanenza per turismo in un massimo di novanta giorni, è però chiarissimo che questi bambini vengono in Italia non per turismo ma per gravi problemi di salute —:

se non sia auspicabile una maggiore attenzione e comprensione in questi casi particolarmente umani di aiuto disinteressato delle famiglie italiane impegnate in questa nobile iniziativa verso degli innocenti gravemente ammalati;

se non si possa dimostrare concretamente da parte dello Stato italiano la solidarietà e l'umanità verso casi così specifici ricorrendo ad una normativa più elastica in merito alla permanenza di que-

sti bambini anche oltre il limite stabilito dei 90 giorni. (3-06937)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Novi Ligure (Alessandria) un'aggressione a scopo di rapina si è conclusa con l'uccisione a coltellate di una madre di famiglia e del figlio di soli dodici anni, che invano la madre ha cercato di salvare;

è diffusa opinione a Novi Ligure che questo delitto, definito dal procuratore capo della Repubblica di Alessandria « di una ferocia senza limiti e senza senso » sia da collegarsi alla presenza in zona, di bande di delinquenti albanesi e/o slavi dediti a furti negli alloggi, rapine ed al racket della prostituzione;

è da rilevare che pochi giorni or sono, nella stessa cittadina di Novi Ligure una donna di 62 anni è stata aggredita e stuprata nella propria abitazione;

a Novi Ligure, importante centro produttivo industriale, commerciale, ed artigiano la tutela dell'ordine della sicurezza pubblica è affidata, attualmente, alla sola presenza di un numero del tutto insufficiente di carabinieri, mentre non vi è neppure un commissariato di pubblica sicurezza, nonostante le reiterate richieste formulate in tal senso dai cittadini e dalle associazioni delle categorie particolarmente soggette a furti e rapine, da collegarsi alla rilevante presenza di extracomunitari clandestini —:

quali siano le valutazioni del Ministro dell'interno sulla situazione di quasi totale abbandono in cui lo Stato centralista ha lasciato Novi Ligure — cittadinanza ed attività produttive —, pur di fronte ai notevoli ed eloquenti segnali della presenza e dell'attività delle bande criminali di extracomunitari;

in particolare, se non si ritenga necessaria ed urgente un'azione coordinata interforze per individuare e sradicare dalla zona sopra indicata le bande criminali di extracomunitari clandestini, che attual-

mente vi spadroneggiano pressoché indisturbati, con misure efficaci ed effettive di espulsione, preve attività di confisca di beni, perquisizioni ed ogni altra opportuna iniziativa atta a contrastarne l'infiltrazione nel tessuto sano del territorio novese;

se sia al corrente che questa situazione di abbandono del territorio riguarda, oltre che Novi Ligure, quasi tutto l'Alessandrino e molte altre zone del Piemonte ove, in particolare, i piccoli centri non risultano adeguatamente difesi da una criminalità ormai dilagante a macchia d'olio ed ogni giorno più violenta, arrogante ed aggressiva contro le persone e la proprietà, creando un diffuso stato di inquietudini fra i cittadini onesti e laboriosi del Piemonte. (3-06938)

TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ, GRILLO e CUTRUFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le sue valutazioni sul gravissimo episodio di sangue, che ha visto la uccisione di una donna e di un bambino nella loro casa di Novi Ligure (Alessandria);

di fronte ad un massacro compiuto con una ferocia senza limiti quali misure concrete abbia adottato e intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini — ormai senza difesa —, quotidianamente violata perfino nelle loro abitazioni, e per restituire fiducia nelle Istituzioni;

le sue valutazioni su un fatto così drammatico che tocca fortemente la sensibilità della opinione pubblica perché offre tragiche indicazioni sui risultati nella lotta ai diversi livelli della criminalità. (3-06939)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEDONI, CHERCHI, ATTILI, CARBONI e ALTEA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo atto vandalico contro una sede dei D.S. a Cagliari ha nella notte tra

sabato e domenica colpito la sezione D.S. « Enrico Berlinguer », sita a Cagliari in via Leopardi;

si sono registrati i seguenti danni: porta d'ingresso divelta, che però va ad aggiungersi alle oscure quanto inquietanti scritte tracciate due settimane fa nei muri esterni e ai messaggi offensivi verso gli omosessuali;

peraltro un'associazione culturale di questi ultimi trova ospitalità nei locali della stessa sezione;

questi atti sono gravi perché sono segno forte di un'intolleranza che tende a minare le basi di una convivenza civile e più in generale della nostra democrazia —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso le forze dell'ordine perché sia accresciuta la vigilanza sulle sedi dei partiti più esposte a queste razzie e sia valutata la possibilità di perseguire con più incisività manifestazioni, anche non a sfondo diretto politico, che incitano alla violenza o facciano comunque, con modalità ed espressioni varie, apologia di reato. (5-08849)

Interrogazioni a risposta scritta:

GATTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1996, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana venne pubblicato il bando di concorso per l'arruolamento di 780 allievi agenti della Polizia di Stato;

alla prova scritta risultarono idonei 98.636 concorrenti;

sono stati sottoposti ad accertamenti psicofisici ed attitudinali tutti gli aspiranti che hanno superato la prova scritta con voto superiore o pari 7,85 decimi;

dal 29 marzo al 17 aprile 2000 sono stati sottoposti ad accertamenti psicofisici ed attitudinali 1.520 aspiranti risultati idonei alla prova scritta con votazione 7,75 nati prima del 31 dicembre 1972 —:

se i candidati risultati idonei alla prova scritta con voto 7,75 nati dopo il 31 dicembre 1972, saranno chiamati per le selezioni psicofisiche ed attitudinali per l'arruolamento quali allievi agenti della polizia di Stato;

se non ritenga doveroso, compatibilmente con le norme vigenti e la copertura finanziaria, sottoporre ad accertamenti psicofisici ed attitudinali tutti gli aspiranti che hanno superato la prova scritta con punteggio 7,75 prima di dichiarare decaduta la graduatoria per gli idonei onde evitare la discriminazione determinata dall'età anagrafica dei concorrenti ed un probabile contenzioso per la pubblica amministrazione. (4-34193)

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 503 del 1992 prevedeva per coloro che avevano un'anzianità contributiva e di servizio effettivo superiore ad otto anni, ma che non avevano maturato ancora i requisiti di servizio per la pensione anticipata, la possibilità di chiederla al raggiungimento dell'anzianità calcolata in base ai coefficienti della tabella C allegata alla medesima;

la legge n. 724 del 1994 aveva disposto la sospensione dei pensionamenti anticipati al 1° gennaio 1995 « fino alla data di entrata in vigore di specifico provvedimento legislativo di riordino del sistema previdenziale e comunque non oltre il 30 giugno 1995 », prevedendo deroghe al blocco dei pensionamenti anticipati, tra cui quella per i lavoratori in possesso dell'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza (nella specie trent'anni);

la legge n. 165 del 1997, entrata in vigore il 1° gennaio 1998 in attuazione della delega di cui all'articolo 2 della legge n. 335 del 1995, ha introdotto per i militari e gli appartenenti alle forze di polizia, norme di armonizzazione del trattamento

di quiescenza. Essa eleva a sessanta anni il limite per la cessazione del servizio e prevede tutta una serie di restrizioni (rispetto al decreto legislativo n. 503 del 1992) per potere accedere alla pensione di anzianità;

in tale contesto risulta che tra il 30 giugno 1995 (data di cessazione della legge n. 724 del 1994) e il 1° gennaio 1998 (data di entrata in vigore della legge n. 165 del 1997) il diritto al trattamento anticipato di quiescenza del personale militare risultava subordinato al possesso del solo requisito dell'anzianità di servizio richiesto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 503 del 1992;

molti appartenenti alle forze dell'ordine, nel periodo anzidetto, pur possedendo i requisiti richiesti dal decreto legislativo n. 503 del 1992, non hanno presentato alcuna domanda di pensionamento dato che l'amministrazione di appartenenza, oralmente ed in maniera informale, asseriva che la legge richiedeva il possesso della massima anzianità contributiva e che l'eventuale riscontro della mancanza dei requisiti avrebbe comportato il rifiuto della corresponsione del trattamento pensionistico e dello stipendio (in quanto la domanda di pensionamento non accolta sarebbe stata considerata come richiesta di dimissioni);

come già prima ricordato, dal 1° gennaio 1998 è entrata in vigore la legge n. 165 del 1997 che ha introdotto nuovi requisiti per accedere al trattamento pensionistico elevando anche il limite d'età. In base alla nuova disciplina gli agenti delle forze dell'ordine, che avrebbero potuto presentare domanda di pensionamento nel periodo tra il 30 giugno 1996 ed il 31 dicembre 1998, *rebus sic stantibus* potranno farlo tra circa quindici anni;

gli agenti in questione non potranno esperire alcun ricorso in quanto non è stata espressa la volontà di azionare il diritto riconosciutogli dalla legge nel momento in cui potevano farlo;

nonostante la situazione possa apparire ingiusta agli occhi del cittadino, in tale

contesto non può riscontrarsi alcuna responsabilità giuridica dell'amministrazione la quale, per mezzo di un suo organo, ha sempre risposto informalmente alle domande orali degli agenti delle forze dell'ordine. Né questi ultimi possono provare in alcun modo di avere manifestato la volontà di volere andare in pensione nel periodo in cui avevano i requisiti per farlo, la mancanza di qualsivoglia richiesta scritta non permette di provare la volontà di azionare il proprio diritto né, tantomeno, tale prova può essere data per testimoni;

non è neanche configurabile una responsabilità civile dell'impiegato che ha personalmente interloquito con gli agenti in quanto costituiva organo della pubblica amministrazione preposto a rappresentare quelle che erano le direttive e l'orientamento dell'amministrazione; né tantomeno una simile responsabilità può configurarsi in capo all'amministrazione stessa, in quanto l'articolo 2043 del codice civile prevede la risarcibilità del danno ingiusto a condizione che esso sia stato provocato con dolo o colpa grave. L'aver interpretato erroneamente delle disposizioni normative, attesa la complessità e stratificazione dell'ordinamento pensionistico, soggetto a continui mutamenti che impediscono il consolidarsi di prassi amministrative e orientamenti giurisprudenziali, non permette di intravedere un comportamento doloso o gravemente colposo nell'operato dell'amministrazione —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano intraprendere per dare la possibilità agli agenti delle forze dell'ordine caduti nell'equivoco di poter presentare domanda di pensionamento in base alla nuova disciplina;

quali misure intendano adottare per evitare che nella pubblica amministrazione si ripetano casi di erronea interpretazione di nuove disposizioni normative. (4-34206)

PROIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* — edizione Metropolitana del 20 febbraio 2001 — ha

riportato un articolo intitolato « incidenti, la rabbia dei sindaci » firmato dalla giornalista Caterina Ciavarella;

nell'articolo i sindaci dei comuni di Cerreto Romano e Vicovaro (Roma) lamentano l'uso di numerosi motociclisti di ingaggiare nel tratto della strada statale 5 Valeria che va da Tivoli ad Arsoli e della strada statale Sublacense da Arsoli a Subiaco delle vere e proprie gare con i motoveicoli trasformati in bolidi che sfrecciano ad oltre 150 chilometri orari;

si sono già verificati numerosi incidenti mortali che hanno coinvolto giovani motociclisti, l'ultimo dei quali quello del giovane Giovanni Ruggeri del 18 febbraio 2001;

i sindaci menzionati sollecitano maggiori controlli da parte della Polstrada munita degli appositi strumenti di rilevazione della velocità —:

quali concreti provvedimenti intenda prendere per potenziare la polizia stradale di Tivoli sia in termini di uomini che di mezzi per effettuare continui controlli di prevenzione e repressione nei tratti di strada statali interessati. (4-34207)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da Roma alla Liguria, al Sud del Paese vi è una serie di rapine, furti, accoltellamenti, omicidi ed altro ancora, per non parlare dello spaccio di droga e prostituzione ormai alla luce del sole —:

se si renda conto, leggendo la cronaca nera sui giornali di oggi, che le ottimistiche dichiarazioni sull'ordine che regna sovrano nel Paese non siano veritiere. (4-34213)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 novembre 1998 veniva promulgata la legge n. 407, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 26 novembre

1998, recante « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata »;

l'articolo 1 di detta legge recitava al comma 3: « I soggetti di cui all'articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, come modificato dal comma 1 del presente articolo, nonché il coniuge ed i figli superstiti, ovvero i fratelli conviventi ed a carico qualora siano gli unici superstiti, dei soggetti deceduti o resi permanentemente invalidi godono del diritto al collocamento obbligatorio di cui alle vigenti disposizioni legislative, con precedenza rispetto ad ogni altra categoria e con preferenza a parità di titoli. Per i soggetti di cui al presente comma le riserve di posti devono essere previste per l'assunzione ad ogni livello e qualifica e sono estese anche a coloro che svolgono già un'attività lavorativa »;

in data 17 agosto 1999 veniva promulgata la legge n. 288, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1999, recante « Disposizioni per l'espletamento di compiti amministrativo-contabili da parte dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, in attuazione dell'articolo 36 della legge 1° aprile 1981, n. 121 »;

l'articolo 2 di detta legge recita: « All'articolo 1, comma 2 della legge 23 novembre 1998, n. 407, l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: "Per i soggetti" di cui al presente comma, compresi coloro che svolgono già un'attività lavorativa, le assunzioni per chiamata diretta sono previste per i profili professionali del personale contrattualizzato del comparto Ministeri fino all'ottavo livello retributivo. Ferme restando le percentuali di assunzioni previste dalle vigenti disposizioni, per i livelli retributivi dal sesto all'ottavo le assunzioni, da effettuarsi previo espletamento della prova di idoneità di cui all'articolo 32 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1997, n. 246, non potranno superare l'aliquota del 10 per cento del numero di vacanze dell'organico »;

i Signori Michele Filippo, Massimo Filippo, Jessica Dionisi, Magi Mariella, Gil-

da Ammaturo, Antonio Carbone, Francesco Carretta, Cinzia Leonardi, Paolo Ricci, Capobianco, Domenico Ceravolo, Anna Falco, Claudio Graziosi, Giovanni Ricci, ed altri, soci tutti della nominata Associazione, hanno chiesto l'applicazione dei citati articoli di legge al fine di ottenere l'assunzione per chiamata diretta nelle amministrazioni dello Stato, ciascuno per il livello retributivo apicale a norma di legge ottenibile compatibilmente con le proprie individuali capacità professionali;

l'associazione Memoria, nell'interesse di alcuni propri associati, ha invano, e ripetutamente, chiesto notizie sull'esito di alcune domande di assunzione diretta di persone in possesso dei requisiti di legge —:

se esistano e quali siano i criteri di priorità per le assunzioni di familiari di caduti per fatti di terrorismo e di criminalità organizzata;

a quante persone, richiedenti e in possesso dei requisiti, siano state applicate le disposizioni sulle assunzioni di cui alle citate leggi 407 del 1998 e 288 del 1999;

quali siano le ragioni e quali le responsabilità per la disapplicazione sostanziale di tali norme vigenti. (4-34218)

TERESIO DELFINO — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale del parco automezzi ed attrezzature del comando provinciale dei vigili del fuoco di Cuneo è la seguente:

attualmente il comando ha in dotazione n. 2 autogru, marca Cristanini, montate su autotelaio Fiat 684, costruite entrambe circa 27 anni fa;

la vetustà dei mezzi in questione, fa sì che sempre più frequentemente siano oggetto di riparazioni, anche importanti. È inutile dire che il tempo di fermo macchina in officina si sottrae alle esigenze di soccorso; soccorso che peraltro, non risulta sempre affidabile, proprio a causa della

vecchiaia dei sopracitati automezzi, che a causa delle loro peculiarità, sono chiamate ad intervenire in caso di interventi delicati ed urgenti;

situazione autoscale: sono tuttora presenti nel comando n. 2 autoscale, di cui una soltanto efficiente. Nel corso del 1990, al comando di Cuneo fu assegnato un prototipo di autoscala, costruita dalla ditta Cella di Brescia. Proprio per la sua natura di prototipo, il mezzo in oggetto fu vittima di anomalie, avarie anche gravi, ed altro ancora, fino ad arrivare al suo definitivo fuori servizio. Resta quindi in servizio (n.b. per tutta la provincia) un'autoscala Macchi-Magirus del 1967. Il mezzo è ancora in condizioni sufficienti per effettuare interventi urgenti in città e negli immediati dintorni; ma essendo un mezzo di vecchia concezione, montato su autotelaio FIAT 643 degli anni 60, non è assolutamente in grado di assicurare la celerità necessaria per intervenire in località lontane dalla Centrale. Questa autoscala, mezzo importantissimo e basilare per il soccorso, è l'unica in tutta la provincia;

macchine e mezzi in movimento terra: al momento il comando di Cuneo è dotato di un piccolo autocarro Fiat Tigrotto, e di un piccolo trattore cingolato Fiat Fl4;

entrambi gli automezzi hanno più di 30 anni di servizio, sono stati a lungo e duramente impegnati nelle calamità degli ultimi decenni (Friuli, Irpinia, alluvioni varie fino alla recente calamità in Valle d'Aosta), sia in provincia che in altre regioni;

è importante sottolineare che nessuno dei due mezzi in questione, è dotato dei dispositivi di sicurezza imposti dalle recenti normative, essendo stati progettati e costruiti negli anni 60;

visto che purtroppo le calamità di tipo alluvionale, con conseguenti frane e smottamenti, sono sempre più frequenti per poter operare in modo idoneo, rapido e sicuro, il comando dovrebbe essere do-

tato di un escavatore tipo « pala gommata » con relativo carrello di trasporto ed idoneo autocarro per il traino;

la provincia di Cuneo ha numerose gallerie, sia stradali che ferroviarie, oltre ad un importante valico internazionale;

gli interventi per incendio in galleria sono tra i più pericolosi in assoluto, come dimostrato dalla tragedia del Monte Bianco. Per poter operare in sicurezza gli operatori vigili del fuoco, dovrebbero essere dotati di apparecchi per la protezione delle vie respiratorie particolari, chiamati « autoprotettori a ciclo chiuso ». Il comando di Cuneo ne è sprovvisto, ed in caso di intervento gli operatori devono usare i normali autoprotettori, che garantiscono però un'operatività di circa 20 minuti... riducendo pertanto i tempi di lavoro —:

se quanto premesso corrisponda allo stato di fatto ed un caso affermativo, anche in considerazione della fondamentale priorità che quegli interventi di protezione civile rivestono per i cittadini, quali urgenti provvedimenti verranno assunti al fine di garantire alla popolazione della provincia di Cuneo un adeguato stato di sicurezza in caso di necessità. (4-34222)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Reggio Calabria ha bandito una serie di concorsi, dandone avviso sul Bollettino della Regione Calabria, su Internet, sull'albo pretorio del comune e tramite manifesti murari;

tuttavia della prova non è stata data notizia alcuna sulle pagine della *Gazzetta Ufficiale*;

inoltre, chi intendesse sostenere tutte le prove indette è seriamente ostacolato perché i concorsi si svolgono nello stesso giorno ed alcune di esse addirittura nello stesso orario —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti, quale sia la sua opinione in merito alla regolarità amministrativa dei concorsi

banditi dal comune di Reggio Calabria e, più in generale, quali interventi di carattere normativo intenda adottare affinché sia data una più appropriata pubblicità ai concorsi degli enti locali e non venga penalizzato che intenda concorrere in più attività. (4-34228)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CONTENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è noto l'apporto che il volontariato offre all'assistenza dei disabili in strutture pubbliche e, soprattutto, private;

diverse sono ormai le iniziative di centri privati che, senza scopo di lucro, si dedicano a tale servizio con l'apporto di volontari dando vita ad iniziative spesso insostituibili per l'addestramento professionale al lavoro dei disabili stessi;

le cooperative sociali rappresentano una delle realtà più attive in tale settore;

sulla scorta delle disposizioni vigenti, tali cooperative sono tenute a corrispondere all'Inail i premi infortunistici relativi al personale volontario pur se non retribuito;

ciò nonostante diverse di tali realtà sono use stipulare assicurazioni private a copertura di rischi derivanti ai volontari dall'attività prestata —:

se sia possibile rivedere la normativa in materia esentando, nei casi descritti, le cooperative sociali e gli altri centri di assistenza ai disabili dal pagamento del premio per i rischi ai volontari o, quanto meno, per quelli tra essi che risultino aver stipulato un'idonea assicurazione a tutela degli stessi rischi. (5-08848)